

Attività Politiche e discussioni Teoriche

Villa Medusa come centro di produzione teorica e critica del reale. In un posto occupato attraversato da diverse anime e sentimenti politici, non potevano certo mancare anche le iniziative di carattere più schiettamente politico. Negli anni la Villa e i suoi abitanti hanno assunto sempre di più un ruolo centrale nella battaglia per la Bonifica e la riapertura delle aree exItalsider (molto prima che Renzi e il commissariamento si insinuassero). Alle tematiche più strettamente territoriali si accostano quelle di carattere internazionale e nazionale, molti sono stati ospitati a tenere relazioni e discussioni sulle lotte che hanno attraversato e innumerevoli sono stati i dibattiti scaturiti, da professori a militanti passando per abitanti che vivono quotidianamente contraddizioni. Con questo elenco speriamo di fornire un quadro esaustivo di quello che intendiamo per iniziative politiche teoriche e di discussione.

13 Luglio 2013 - Dalla Turchia all'Italia: l'unica risposta è la lotta!

Le manifestazioni contro l'abbattimento degli alberi di Gezi Park del 31 maggio e la brutale repressione operata dalla polizia turca agli ordini del governo di Erdoğan sono state la miccia di una delle rivolte di



massa più grandi nella storia della Turchia. Le mobilitazioni ben lontane dall'essere una mera opposizione ai progetto di "ristrutturazione" urbana, che hanno provocato una reazione a catena in tutto il paese hanno sin dai primi giorni acquisito un carattere più generale individuando come bersaglio la devastazione ambientale, le politiche securitarie, le misure repressive e il malessere sociale causato dal governo dell'AKP, in perfetta continuità con i governi che dal colpo di stato militarista del 1980 si sono succeduti ai vertici della Turchia. La rivolte e le mobilitazioni tutt'ora in corso, incontrano da

settimane una repressione inaudita, complice la propaganda dei media di regime pronta ad agitare lo spauracchio dell'"complotto straniero", che si va ad aggiungere alle ordinarie e sistematiche intimidazioni, aggressioni e arresti ai danni di militanti della sinistra di classe e dei movimenti anticapitalisti, dei Curdi, di studenti, lavoratori, giornalisti, semplici manifestanti e cittadini.

La portata e le potenzialità della rivolta ci convincono ancora di più della necessità di aprire un confronto che ci aiuti ad avere un quadro più chiaro dei nuovi scenari aperti delle mobilitazioni in corso. All'iniziativa che sarà seguita da una cena sociale il cui ricavato sosterrà la cassa di resistenza per la lotta dei cassintegrati dello stabilimento Fiat di Pomigliano, parteciperà un compagno del gruppo politico KöZ, realtà comunista che lavora da anni nei quartieri popolari di Istanbul e Izmir.

Incontro/Dibattito con *Orhan Dilber - Militante di Köz*

12 Marzo 2014 – Dibattito Pubblico dopo 20 anni l'incendio continua

Con i riflettori mediatici puntati unicamente su Città della Scienza ci sembra limitante ridurre tutte le problematiche del quartiere a questo singolo evento.

Tutti i nodi e tutte le contraddizioni dell'area occidentale di Napoli si stanno manifestando chiaramente, le nostre predizioni (tristemente) non erano errate. Crediamo proprio per questo che sia necessario fare insieme il punto della situazione sull'affaire Bagnoli per continuare a costruire appuntamenti di lotta e avere una lettura condivisa di quello che sta accadendo.

Invitiamo tutti i compagni interessati, le realtà territoriali e la popolazione ad intervenire e a costruire con noi quest'iniziativa.

Bagnoli: l'incendio dura da 20 anni e continua ancora tra inquinamento, disoccupazione, desertificazione, mancanza di spazi e servizi sociali, criminalizzazione del dissenso.

L'incendio a Bagnoli dura da 20 anni ed è fatto di speculazione, devastazione e saccheggio del nostro territorio con decisioni che questi signori continuano a prendere sulle nostre spalle.

I fatti continuano a darci ragione e non attenderemo le indagini della magistratura, perché noi li abbiamo già condannati.

Per la costruzione di un'unica grande lotta a livello territoriale: bonifica, lavoro, casa, servizi e spazi sociali.

Il dibattito verrà introdotto da *Diego Civitillo* (Geologo dell'Università Federico II) che ripercorrerà le tappe dell'affaire Bagnoli



9 Marzo 2015 - Dibattito pubblico. Le nuove manovre del governo e le nostre possibilità di scontro a Bagnoli

Interverrà *Giuseppe Antonio Di Marco* docente di Filosofia della Storia - Federico II

A due anni dall'incendio di Città della Scienza e a più di 20 anni dall'inizio della deindustrializzazione della zona orientale di Napoli proviamo a rimettere insieme le fila dei discorsi che abbiamo tracciato. Cercheremo quindi di partire dagli eventi principali che hanno caratterizzato la gestione di questo processo, con un occhio particolare a quelli più nefasti che hanno funzionato da acceleratore per i processi di lotta. Come non pensare a quello che successe il primo maggio di due anni fa, quando a pochi mesi dall'incendio di Città della Scienza con un corteo che precedentemente aveva sfilato per le strade del quartiere interrompemmo il concerto dei sindacati confederali che stava proponendo ancora una volta una lettura irrealista di quello che era accaduto. O a quello che sta succedendo negli ultimi mesi con l'avanzare dello SbloccaItalia e le minacce di commissariamento e in parallelo l'aumento esponenziale delle mobilitazioni quale quella del 7 Novembre o l'iniziativa ultima della firma dell'accordo popolare all'interno di Città della Scienza.

Se per quanto riguarda gli attacchi portati avanti dal governo non possiamo darne una lettura positiva dobbiamo ammettere che è proprio grazie a questi eventi che siamo riusciti ad aprire un vaso di Pandora da troppo tempo chiuso. Dire che a Bagnoli cadon tutti non è solo uno slogan per i tazebao: le contraddizioni che si stanno rivelando in questa zona sono esplosive, ad elencarle tutte non basterebbe un solo dibattito è proprio per questo che abbiamo deciso di focalizzarci solo su alcuni punti che crediamo siano centrali.

- Lo spostamento a destra del PD non solo come ideologia politica ma anche nella capacità di intercettare una parte dell'elettorato non più espresso dal berlusconismo o dai suoi strascichi deve rispecchiare anche un cambio di rotta nella gestione del potere e nelle manovre proposte.

Renzi insomma non può essere nessun uomo nuovo senza la borghesia che lo appoggia e lo sta foraggiando ed è sempre più chiaro che sono gli stessi che vogliono mettere le mani su Bagnoli e dare una sterzata a vent'anni di quasi completo immobilismo, il piano per loro sembra essere molto chiaro: commissariamento della zona per rendere impossibile qualsiasi risposta che non sia compresa nell'asse governo-commissario, dove il governo risulterebbe ancora una volta espressione di una borghesia fondiaria che ha l'unico interesse è perseguire un'idea di sviluppo e di turismo che renderebbe invivibile il quartiere per i tanti proletari della zona.

L'avanzata prosegue inesorabile se c'è necessità anche il vestito democratico va eliminato per passare a nuove forme di governo, più forti e sempre meno inclusive per i cittadini.

- Se l'anno scorso scrivevamo partendo proprio dalle contraddizioni che stavano emergendo sempre più chiaramente nel nostro territorio: «Si tratta ora quindi di capire come far saltare questa strategia, non partendo dalla falsa dicotomia "pubblico-privato", bensì dalla contrapposizione tra gli interessi collettivi di classe da un lato e le logiche di sfruttamento capitalistico dall'altro (siano esse private o pubbliche). Per questo motivo Bagnolifuturo non è né peggio né meglio di Fintecna, ma molto più semplicemente un tappo che, una volta rimosso, potrebbe (perché dipende soprattutto da noi) determinare l'apertura nell'area flegrea di una vera stagione di conflitto "vis a vis". A scanso di equivoci ribadiamo che non si tratta di

ragionare al "tanto peggio-tanto meglio", quanto di iniziare a pensare ed agire in base a una reale autonomia di classe.»

Ora bisogna pur capire come mettere in piedi questa strategia partendo, e non potrebbe essere altrimenti, dai bisogni reali di chi vive questo territorio e anche dei tanti che sono stati costretti a fuggirne proprio a causa di quell'inevitabile processo di deindustrializzazione che ha cambiato la faccia del quartiere, e nella sua influenza anche in quelli limitrofi. Sviluppare quindi un piano politico e teorico che sia all'altezza dello scontro che si sta mettendo in campo, non possiamo ancora una volta rifuggire solo negli slogan o in manifestazioni, anche conflittuali, ma che non riescono a produrre un reale cambiamento rimanendo sempre in un'impasse tra la possibilità e la capacità di realizzarla.

25 Gennaio 2015 - E' una questione di classe - [Dibattito su lotte sociali e repressione] a seguire cena benefit per la Cassa di Resistenza

Lotte e Repressione / Crisi e Organizzazione

“Si può trattare della Val Susa e del T.A.V. come di Bagnoli e dell'Italsider, di Taranto e dell'Ilva come di Teramo e del 15 ottobre; si può trattare dell'Aquila e del processo alla Commissione Grandi Rischi come di Ferguson negli Stati Uniti e della polizia assassina, di Casale Monferrato e la strage dell'Eternit come di Bussi e del vergognoso sversamento impunito, ma un cosa sola emerge chiara, la Giustizia non è uguale per tutti, è una questione di classe”.

Nel dibattito interverranno:

- in collegamento: Davide Rosci e Mauro Gentile / prigionieri politici per i fatti del 15 Ottobre 2011
- Sara, compagna di Spoleto, sulla vicenda che vede colpito Michele Fabiani, compagno anarchico ancora in carcere, per l'operazione nota come Brushwood che portò all'arresto di 5 ragazzi, accusati di associazione eversiva ambientale e di far parte del Coop-Fai.
- I compagni del Collettivo O.P.S dei Castelli Romani sui fatti dopo gli scontri del corteo del 14 aprile.
- Mensa Occupata sulla Repressione e Carceri (partendo dal percorso sul carcere di Pozzuoli)

Studenti, disoccupati, licenziati politici

Stiamo costruendo un dibattito il cui titolo già anticipa il tentativo di costruire un momento di confronto con il quale vogliamo iniziare a porre il problema della costruzione di una proposta politica che si misuri necessariamente sul terreno concreto della lotta di classe, che sappia prescindere e superare le logiche tutte occasionali e di inseguimento una tantum dell'agenda dettata dal nemico di classe riducendo la pratica del conflitto alla sterile dicotomia dell'“evento” e di organizzazione di un correlato “contro-evento”. Una giornata assembleare che rappresenti l'occasione per discutere insieme di come rafforzare quell'unità di classe per cui ci battiamo partendo dalle lotte reali come quelle nella logistica e di possibile ricomposizione dei diversi settori di lotta: lavoro, casa, scuola, sanità, salario - anche indiretto - tutela dell'ambiente, antimperialismo, antifascismo, antirazzismo senza “unitarismi” di maniera o tra ceti politici e sindacali ma da verificare poi sul terreno concreto dell'opposizione reale alle politiche governative e ai piani europei di cui sono diretta conseguenza, per una prospettiva reale di lotta al capitalismo rompendo con le illusioni riformiste.

Per tale motivo inviteremo tutti i compagni e le organizzazioni disponibili su questo terreno di discussione a partecipare, campane e non solo.

Il dibattito si inserisce all'interno delle iniziative contro i licenziati politici di Pomigliano, per la costruzione di una cassa di resistenza nazionale, per un blocco sociale anticapitalista che si stanno svolgendo in questi mesi, per avviare un percorso reale di unificazione dal basso che possa sfociare in un'assemblea nazionale più ampia effettivamente rappresentativa delle lotte che, a partire dalle loro specificità, si collocano apertamente in opposizione al governo Renzi.

18 Luglio 2015 – Uscire dal Pantano / Crisi, lotte, organizzazione

Stiamo costruendo un dibattito il cui titolo già anticipa il tentativo di costruire un momento di confronto con il quale vogliamo iniziare a porre il problema della costruzione di una proposta politica che si misuri necessariamente sul terreno concreto della lotta di classe, che sappia prescindere e superare le logiche tutte occasionali e di inseguimento una tantum dell'agenda dettata dal nemico di classe riducendo la pratica del conflitto alla sterile dicotomia dell'“evento” e di organizzazione di un correlato “contro-evento”. Una giornata assembleare che rappresenti l'occasione per discutere insieme di come rafforzare quell'unità di classe per cui ci battiamo partendo dalle lotte reali come quelle nella logistica e di possibile ricomposizione dei diversi settori di lotta: lavoro, casa, scuola, sanità, salario - anche indiretto - tutela dell'ambiente, antimperialismo, antifascismo, antirazzismo senza “unitarismi” di maniera o tra ceti politici e sindacali ma da verificare poi sul terreno concreto dell'opposizione reale alle politiche governative e ai piani europei di cui sono diretta conseguenza, per una prospettiva reale di lotta al capitalismo rompendo con le illusioni riformiste.

Per tale motivo inviteremo tutti i compagni e le organizzazioni disponibili su questo terreno di discussione a partecipare, campane e non solo. Il dibattito si inserisce all'interno delle iniziative contro i licenziati politici di Pomigliano, per la costruzione di una cassa di resistenza nazionale, per un blocco sociale anticapitalista che si stanno svolgendo in questi mesi, per avviare un percorso reale di unificazione dal basso che possa sfociare in un'assemblea nazionale più ampia effettivamente rappresentativa delle lotte che, a partire dalle loro specificità, si collocano apertamente in opposizione al governo Renzi.

4 Gennaio 2016 - Sbloccare Bagnoli...ma qual è la verità?

"Perché no...Vediamo il commissario cosa fa" / "Dopo 20 anni almeno si muove qualcosa" / "Peggio di così? Cosa possono fare" Queste sono alcune delle frasi che si sentono spesso in giro.

A tutti coloro i quali vogliono provare ancora una volta a fare chiarezza, per ricostruire la verità, capire cosa stasuccedendo, per capire che lo scontro non è tra De Magistris ed il governo Renzi, per comprendere cos'è questo Sblocca-Italia e l'art.33 su Bagnoli, quali interessi bisogna contrastare e quali bisogni difendere, come organizzarsi per continuare al meglio la lotta contro le politiche del governo Renzi ed il commissariamento di Bagnoli.

Per non ridurre lo scontro sul terreno istituzionale e sui posizionamenti da campagna elettorale. Un'altra Bagnoli è possibile solo con la mobilitazione popolare ed un piano alternativo e dal basso: verso una grande manifestazione nazionale da svolgersi tra Marzo ed Aprile a Napoli. Contro le politiche del Governo Renzi, guerre, devastazione ambientale, precarietà e disoccupazione: per un modello di sviluppo fondato sul soddisfacimento dei bisogni umani anziché sullo sfruttamento dell'uomo e dell'ambiente per l'accumulazione di profitti del capitale.